

# Lost Italy

Quattro



Quelle rarissime volte che ci introduciamo per primi in un edificio, quale esso sia, se fabbrica o ospedale o casa e quale sia il tempo trascorso dall'ultimo giorno della sua attività, capita di sentirsi quasi profanatori di tombe, con una grande responsabilità addosso: quella di lasciare il luogo il più possibile come lo si è trovato, un po' per un senso di rispetto, un po' per lasciare anche ad altri l'impressione della "prima volta".

Ma è difficile riuscire ad entrare in un luogo abbandonato senza che questo sia stato precedentemente visitato da qualcuno che, con motivazioni diverse, ha voluto anch'egli introdursi lasciando inevitabilmente tracce del suo passaggio.

Così, quando entriamo, quasi sicuramente troviamo le tracce di chi ci ha preceduto. Talora sono solamente delle orme sulla polvere depositata dal tempo o sul guano lasciato dai piccioni, grandi occupanti di questi siti, ma spesso sono tracce molto più evidenti e deturpanti.

Proviamo a fare un elenco di categorie di possibili visitatori e di quello che, secondo la nostra esperienza, cambia sul posto dopo il loro passaggio.

## Vandali

Hanno il solo scopo della distruzione, non si spiegano altrimenti i vetri spaccati a sassate, i mobili sfasciati, le suppellettili a pezzi: è l'incapacità di confrontarsi con la realtà.



## Razziatori di materiali

O vogliamo dire "ladri", di materiali di valore (ferro, rame, piastrelle, ringhiere, infissi, ecc.). se individuati dalle forze dell'ordine o implicati in un infortunio (talvolta mortale) causano la chiusura dell'edificio. Comunque deturpano anche loro l'ambiente (vedi foto)



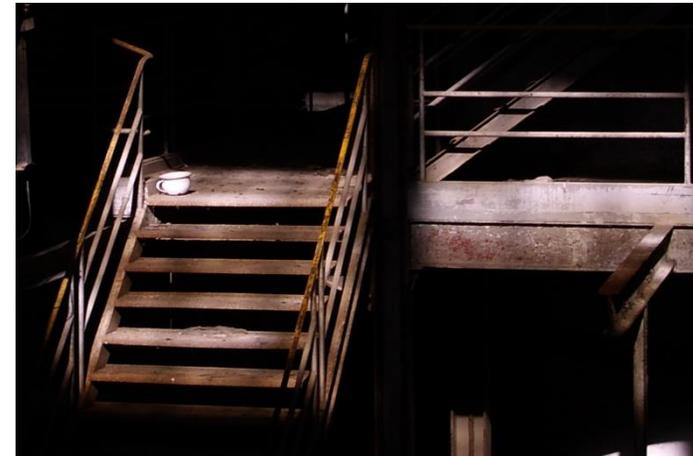
## Giocatori di SoftAir

Usano i locali dell'edificio per le loro "battaglie." Scrivono sui muri le "istruzioni" per il gioco ("Punto di comando", "Settore A", "Settore B" etc.) e spesso spaccano porte e finestre e suppellettili durante i combattimenti.



## Senzatetto

Possono essere da soli e in quel caso scelgono come dormitorio gli uffici (meglio riparati da pioggia e freddo) o una stanza senza macchinari oppure in gruppi rumorosi che scelgono principalmente le fabbriche abbandonate perché c'è più spazio a disposizione. Lasciano segni evidenti della loro permanenza, come materassi, coperte, vestiti, bottiglie e scatole di cibo. Talvolta si organizzano come una comunità; esempio eclatante l'ex Zuccherificio di Avezzano, divenuto, a seguito della loro presenza, un dormitorio con spaccio e allevamento di animali domestici"



## Ravers

Si svolgono normalmente in fabbriche abbandonate anche di notevoli dimensioni. A parte i mucchi di rifiuti che vengono lasciati sul posto, spesso la struttura viene danneggiata, cosicché successivamente il proprietario o l'Autorità provvedono ad una maggiore messa in sicurezza o quantomeno ad una recinzione più adeguata.



## Taggers

I luoghi abbandonati, in prossimità di centri urbani sono spesso tappezzati dalle loro sigle o tag, cui corrisponde generalmente il loro nickname. I tag vengono realizzati su qualsiasi superficie si abbia a disposizione (pareti, porte, vetri, macchinari). Non è arte ma veicola il solo messaggio "io esisto e sono passato di qua". L'edificio abbandonato perde irrevocabilmente la sua peculiarità.



## Writers

I Writers eseguono dei veri e propri disegni, talvolta solo abbozzati, altre volte completi e decisamente belli e con un loro valore artistico. Inevitabilmente però, trasformano la parete oggetto dell'intervento. C'è un prima dell'edificio e un dopo, che è la loro interpretazione del luogo e che ne cambia per sempre l'aspetto



## Fotografi

Solitamente scattano le foto cercando di non lasciare che poche impronte, al massimo spostando qualche oggetto per metterlo nella giusta condizione di luce. Sembrano rispettare il comandamento dettato da Ninjalicious nel 1996 : "Take nothing but pictures, leave nothing but footprints..." Un tempo i più indisciplinati lasciavano contenitori di rullini fotografici, lampadine per flash, batterie esauste. Ringraziamo l'avvento della fotografia digitale che ha eliminato questi reperti....



Foto di copertina di Sebastiano Lo Turco

**Scheda:** Zuccherificio Eridania di Codigoro | **1**

---

**Portfolio:** Marco Brambilla | **8**

**Recensione libri** | **13**

---

**Recensione film** | **14**

**Il sito del mese:** <https://www.flickr.com/photos/icarus131/> | **18**

---

# Zuccherificio Eridania di Codigoro



A Genova, nel 1899, viene costituita la "**Società Anonima Eridania, fabbrica di zucchero**" con lo scopo di produrre e commercializzare zucchero e prodotti affini.

Nello stesso anno a Codigoro, un piccolo comune della provincia di Ferrara, nasce il primo zuccherificio **Eridania Zuccherifici Nazionali**, denominazione che assumerà la più grande società saccarifera italiana. Al fine di ottenere un prodotto di qualità, Eridania investe non solo nella produzione industriale ma anche nella coltivazione della barbabietola da zucchero, soluzione che si rivela vincente consentendo dopo solo un anno la realizzazione di un secondo complesso industriale a Forlì.

Nel 1906 la giovane realtà imprenditoriale assume il nome di "**Eridania Società Industriale**", evidenziando la sua vocazione commerciale, che si esprime anche con la costituzione di altri stabilimenti, tra cui la "Distilleria Padana" a Ferrara. L'ascesa viene frenata dagli anni della Grande Guerra e l'azienda si ristabilisce solo a partire dagli anni Venti, con la nascita di venti nuovi stabilimenti e la costituzione di ben quattordici nuove società saccarifere.

Nel 1930 la società si fonde con un altro grande produttore del settore, gli "Zuccherifici Nazionali", dando vita alla "Eridania Zuccherifici Nazionali". La fusione consente all'Eridania di controllare ventotto stabilimenti che producono il 60% del fabbisogno nazionale di zucchero. In quegli anni il presidente è Serafino Cevasco, entrato come semplice funzionario e poi divenuto presidente.

Nel video presente sul canale ufficiale YouTube della Società Eridania, sono visibili splendide immagini storiche dello zuccherificio di Codigoro.

L'indirizzo è il seguente: <https://www.youtube.com/watch?v=BM65Kv4-3MgI>

Nel 1966 la società Eridania viene acquistata dal petroliere [Attilio Monti](#) che la fonde con ben quattro altre società: "Saccarifera Lombarda", "Emiliana Zuccheri", "Saccarifera Sarda" e "Distillerie Italiane". Durante la gestione del gruppo Monti si registra un importante incremento produttivo, dovuto principalmente ad un intervento di ammodernamento degli impianti.

Alla fine degli anni settanta la società viene completamente ceduta al "gruppo Ferruzzi" di [Serafino Ferruzzi](#). Alla sua morte, nel 1979, il Gruppo Ferruzzi viene guidato dal genero [Raul Gardini](#), che procede nella stessa politica di modernizzazione degli impianti e di chiusura degli stabilimenti obsoleti. La morte per suicidio di Raul Gardini, a seguito dell'inchiesta giudiziaria nota come "tangentopoli", getta l'Eridania in una situazione di profonda precarietà.

Nel 2003 (fonte Wikipedia), dopo la scissione tra i nuovi soci delle attività industriali (5 stabilimenti a Coprob/Finbieticola e 2 stabilimenti al Gruppo Maccaferri), vengono costituite:

- **Italia Zuccheri S.p.A.** (50% Coprob e 50% Finbieticola, ora 100% Coprob)
- **Eridania Sadam S.p.A.** (Seci, Gruppo Maccaferri) a cui va il marchio *Eridania* detenuto tuttora insieme agli altri marchi commerciali dei prodotti.

Dopo una serie di cessioni e acquisizioni da parte di diverse società (consultare la pagina Wikipedia riportata in calce per ulteriori dettagli), arriviamo nel 2005 quando l'Unione Europea decide una drastica revisione della regolamentazione delle quote di produzione di zucchero. In base a queste nuove regole le società produttrici sono fortemente incentivate a restituire le quote contro una forte compensazione economica e quindi, di fatto, alla chiusura degli impianti produttivi.

Nel luglio 2016 il Gruppo Maccaferri cede il controllo della società Eridania Italia SPA, che detiene il marchio Eridania, al Gruppo Cooperativo francese Cristal Union tramite la società commerciale Cristal CO.









## Marco Brambilla

Luoghi abbandonati.

"Volano via, mattone dopo mattone, nell'indifferenza, umilmente si fanno da parte. Ma con loro volano via i ricordi, volano via le persone e le loro vite. Vola via il passato e la nostra storia, vola via la nostra anima."

In questo mio pensiero, che ho riassunto nel nome del mio sito web "They Fly Away", ho voluto raccogliere tutto ciò che provo per questi luoghi. Il rispetto, innanzitutto. Per il passato, per ciò che hanno rappresentato nella loro più o meno lunga vita: un'abitazione, un posto di lavoro, un luogo di svago o di sofferenza, un simbolo importante o anche semplicemente un simbolo dello spreco.

Oltre al fascino dell'abbandono, quello che amo di questi posti è che quando vi si entra, talvolta, si riesce in qualche modo ad accedere anche ad un'epoca passata, più o meno lontana. Questo viaggio si può intraprendere solo in un luogo abbandonato, nessun museo e nessuna ricostruzione potranno mai eguagliare questa esperienza. Ma oltre al piacere che traiamo dalla loro visita, abbiamo anche il dovere di immortalarli con fotografie, video, disegni o dipinti. Perché non si perda completamente la loro memoria e la si possa condividere con chi non li ha potuti vivere in prima persona.

Sito <https://www.theyflyaway.com/>











### **Estetica dell'abbandono**

Blurb editore (2011)  
Pagine 62 cm 25x20

Fotografie e testi di 29 fotografi di LostItaly che descrivono le bellezza dei luoghi e degli oggetti abbandonati..

Link : <http://it.blurb.com/b/2063481-estetica-dell-abbandono>



### **LostItaly**

Blurb editore (2018)  
Pagine 60 cm 33x28

Il catalogo della mostra itinerante "Identità e memoria dei luoghi abbandonati"

Link: <http://it.blurb.com/b/7785091-lostitaly>.

## Blade Runner 2049 di Ridley Scott

Le scene nella fabbrica sono state girate in una centrale elettrica abbandonata, E' situata in un vecchio complesso industriale alla periferia di Budapest

Gli interni del casinò sono stati girati dentro l'ex Palazzo della Borsa di Budapest, Rimasto completamente abbandonato per molti anni, è oggi in ristrutturazione per essere adibito ad uffici.

Il luogo con le piramidi di cemento che scendono dal soffitto, in cui il protagonista incontra il gruppo di replicanti rivoluzionari, è il seminterrato di una vecchia fabbrica di latta di Budapest.

Come nell'originale Blade Runner , anche qui molte sequenze sono state realizzate utilizzando miniature artigianali, realizzate da Weta Workshop in Nuova Zelanda



*La fabbrica*

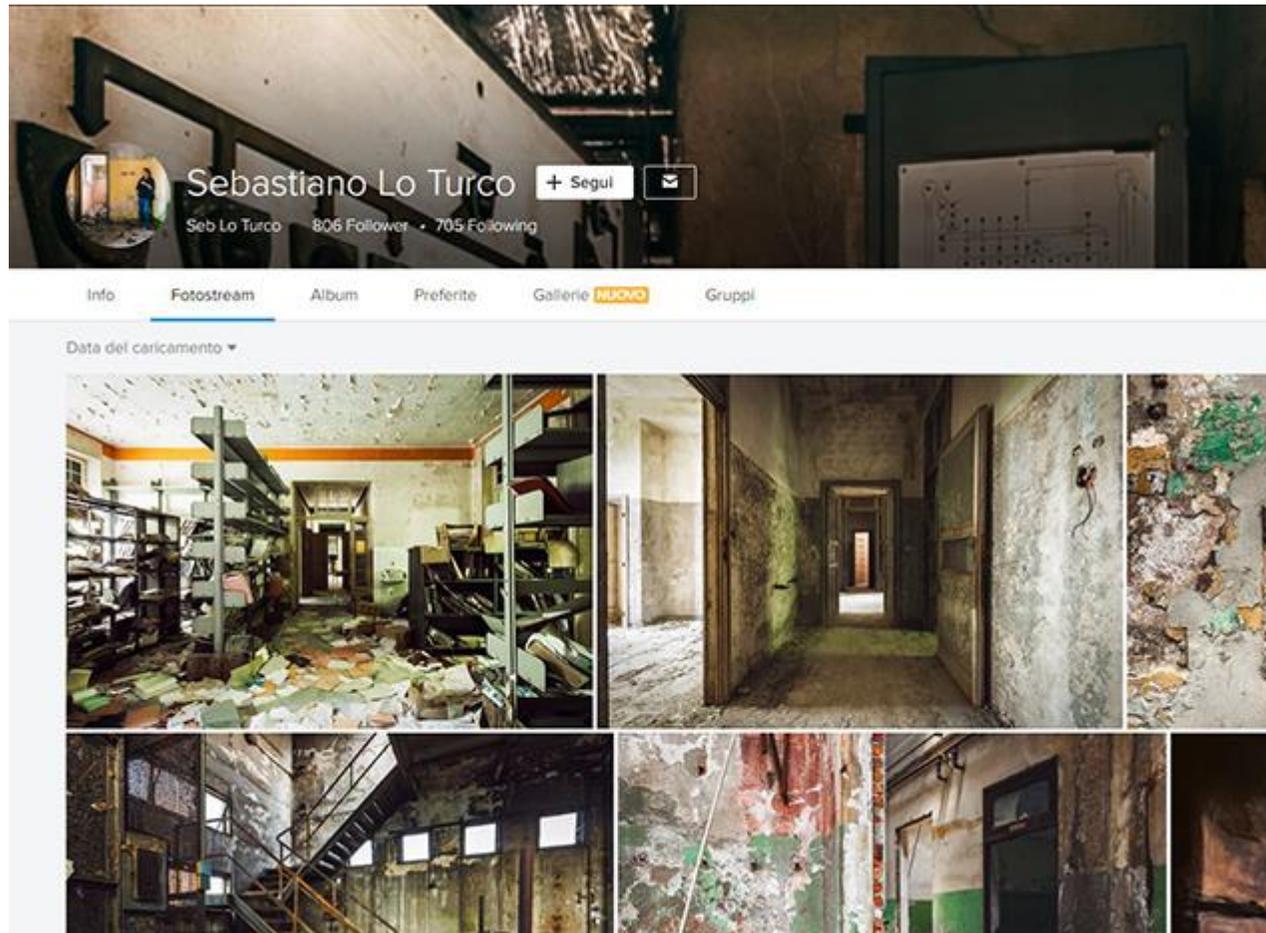


*La Borsa*



*Le piramidi*

# Sebastiano Lo Turco



*In love with abandoned places and landscape*

Nel suo sito su flickr sono presenti diverse "gallerie", di cui ne indichiamo alcune, dedicate agli abbandoni



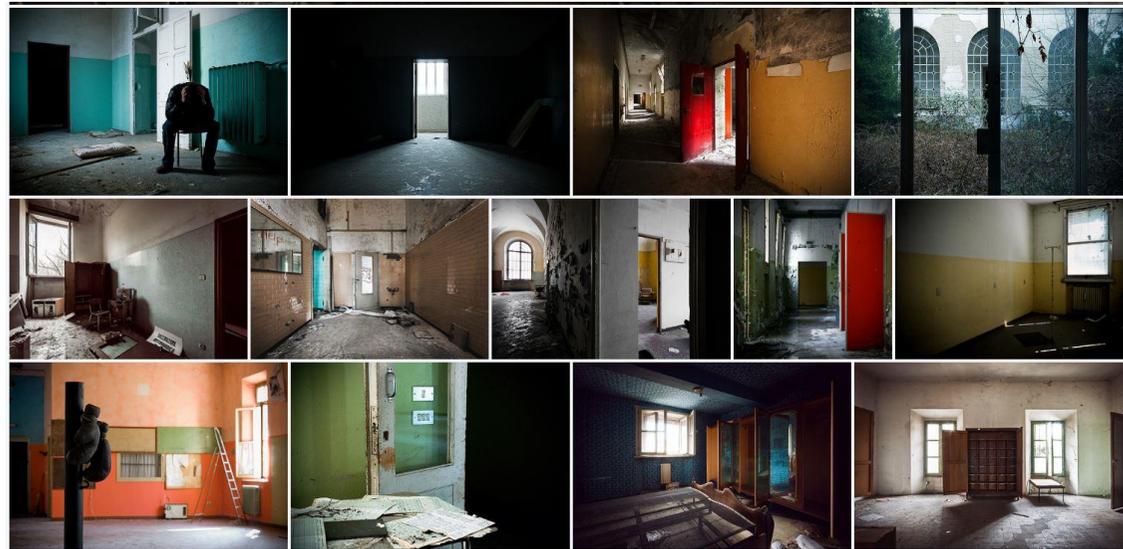
*Parziale schermata di "I giorni dell'abbandono"*



*Parziale schermata di "Deindustrialization"*



*Parziale schermata di "Midnight, the stars and you"*



*Parziale schermata di "Le mura di Gerico"*

*È possibile liberamente utilizzare e pubblicare non a scopo di lucro i testi, gli articoli o le fotografie contenuti nella rivista a condizione che venga citata la fonte:  
"Tratto dalla rivista Lostitaly numero (numero della rivista) in <http://www.lostitaly.it>"*

*Questa rivista fa parte del progetto [www.lostitaly.it](http://www.lostitaly.it)*

